

*Pamina retten
ist mir pflicht,*
dritto, dritto, eretto
come un cipresso greco,
inflexibile; qualsiasi vento tiri
bieco, o menzogna in cagnesco.
Più che un dovere
la rettitudine,
ad ogni altitudine,
è un certo bisogno
feroce, che forse
l'aria del deserto
e qualche ritta criniera intravista
acumina.
Non certo bisogno
di fare la giostra,
di mostrare la capigliatura
o alcuni bei pensieri,
quanto un andirivieni
lineare, tra passato presente futuro,
dove anche le incurvature
hanno un che di retto, all'incontro.

CONSUMMATUM

Sì, è importante, partecipare,
stare dentro al pasto grande
terrestre, quotidiano,
nel mezzo pienamente del massacro,
del sesso solerte per via dell'orario.
Corpo stabile in pianta stabile,
mente d'acciaio
e briciole dal vero
sul piano non in posa del cielo:
rimanere tese presenze.

Stanno come la nostra cera
su di sé per il fiato
della vita spegnendosi le candele.
Avvampano e si liquefanno
ritornando più ferrate, nella loro
candida sembianza sempre diversa,
con quel poco d'aria che sprigiona
per alcune un'incosciantissima costanza.
Hanno sul limite qua giù
di terra ma in cielo tinta sterminata
l'intima vista del giorno di luce
nella sua fine al bivio dell'estate,
la vigilia.